

Badia, vacanza studio 23-29 agosto 2014

lettura del saggio:

“Patologie dell’epistemologia” da -Verso una ecologia della mente- di G. Bateson
a cura di Gaido Maurizio e Enzo Palmisciano

CONSOLAZIONE

Darwin.

Si dice che per rilassarsi leggesse romanzi.

Ma aveva le sue esigenze:

dovevano essere a lieto fine.

Se gliene capitava uno differente,

lo gettava con furia nel fuoco.

Vero o no che sia -

sono propensa a crederci.

Percorrendo con la mente tanti spazi e tempi

aveva visto così tante specie estinte,

tali trionfi dei forti sui più deboli,

così grandi sforzi di sopravvivenza,

prima o poi inani,

che almeno dalla finzione

e dalla sua microscala

aveva diritto di aspettarsi l'happy end.

E quindi per forza: un raggio che sbuca

dalle nuvole,

gli amanti di nuovo insieme, i casati

riconciliati,

i dubbi dissipati, la fedeltà premiata,

i beni recuperati, i tesori dissotterrati,

i vicini pentiti del loro accanimento,

la reputazione resa, la cupidigia smascherata,

le vecchie zitelle maritate con pastori

dabbene,

gli intriganti deportati nell'altro emisfero,

i falsari di documenti scaraventati dalle scale,

i seduttori di vergini di ran corsa all'altare,

gli orfani accolti in casa, le vedove consolte,

la boria umiliata, le ferite sanate,

il figliol prodigo invitato alla mensa,

il calice dell'amarezza vuotato in mare,

i fazzoletti intrisi di lacrime pacificate,

canto e musica per tutti,

e il cagnolino Fido,

smarrito già nel primo capitolo,

corra pure di nuovo per la casa

abbaiano gioioso.

da -Due punti-

W. Szyborska

da “Il Tao della fisica”, F. Capra, 1975, Adelphi.

Introduzione

Cinque anni fa ebbi una magnifica esperienza che mi avviò sulla strada che doveva condurmi a scrivere questo libro.

In un pomeriggio di fine estate, seduto in riva all'oceano,

osservavo il moto delle onde e sentivo il ritmo del mio respiro,

quando all'improvviso ebbi la consapevolezza
che tutto intorno a me prendeva parte
a una gigantesca danza cosmica.
Essendo un fisico, sapevo che
la sabbia, le rocce, l'acqua e l'aria che mi circondavano
erano composte da molecole e da atomi in "vibrazione",
e che questi a loro volta erano costituiti da particelle
che interagivano tra loro creando e distruggendo altre particelle.
Sapevo anche che l'atmosfera della Terra
era continuamente bombardata da una pioggia
di raggi cosmici, particelle di alta energia
sottoposte a urti molteplici quando penetrano nell'atmosfera.
Tutto questo mi era noto dalle mie ricerche
nella fisica delle alte energie,
ma fino a quel momento ne avevo avuto esperienza
solo attraverso grafici, diagrammi e teorie matematiche.
Sedendo su quella spiaggia, le mie esperienze
precedenti presero vita;
"vidi" scendere dallo spazio esterno "cascate di energia,"
nelle quali si creavano e si distruggevano
particelle con ritmi pulsanti;
"vidi" gli atomi degli elementi e quelli del mio corpo
partecipare a questa "danza cosmica" di energia;
percepì il suo ritmo e ne sentii la "musica"
e in quel momento seppi che questa era
la "danza di Siva," il Dio dei Danzatori
adorato dagli Indio.

da epilogo del tao della fisica di F. Capra

Le filosofie religiose orientali si interessano della conoscenza mistica atemporale che sta al di là del ragionamento e che non può essere adeguatamente espressa con parole.

Il rapporto che questa conoscenza ha con la fisica moderna È solo uno dei suoi molteplici aspetti e, come tutti gli altri, non può essere dimostrato in maniera definitiva, ma deve essere esperito in un modo intuitivo diretto. Pertanto spero di essere riuscito, in una certa misura, non a dare una rigorosa dimostrazione, ma, piuttosto, a offrire al lettore una opportunità di rivivere di quando in quando una esperienza che È diventata per me fonte di continua gioia e ispirazione:

l'esperienza che ci fa capire

come le teorie e i modelli principali della fisica moderna
portano a una visione del mondo intimamente coerente e in perfetta armonia
con le concezioni del misticismo orientale.

Per coloro che hanno percepito questa armonia,
l'importanza della corrispondenza
tra la concezione del mondo
dei fisici e quella dei mistici
è fuori discussione.

La domanda interessante da porci, allora, non è
se questa corrispondenza esiste,
ma "perché" esiste;
e, inoltre, che significato ha.

Nel tentativo di comprendere il mistero della Vita,
l'uomo ha seguito molti approcci differenti.

Tra questi, vi sono la via dello scienziato
e quella del mistico, ma
ne esistono molte altre;
la via dei poeti,
dei bambini, dei pagliacci, degli sciamani,

per nominarne solo alcune.

Queste vie hanno prodotto descrizioni differenti del mondo, sia verbali sia non verbali, che mettono in rilievo aspetti diversi.

Tutte sono valide e utili nel contesto nel quale sono sorte.

Tutte quante, però, sono solo descrizioni, o rappresentazioni, della realtà e sono quindi limitate:

nessuna riesce a dare un quadro completo del mondo.

La concezione meccanicistica del mondo della fisica classica È utile per descrivere il tipo di fenomeni fisici che incontriamo nella vita di ogni giorno e quindi può servire quando si ha a che fare con il nostro ambiente quotidiano; inoltre si È dimostrata estremamente fruttuosa come base per la tecnologia. Tuttavia, essa È inadeguata per descrivere i fenomeni fisici in campo subatomico. Del tutto opposta alla concezione meccanicistica del mondo È quella dei mistici, che può essere compendiata nella parola "organicismo", in quanto considera tutti i fenomeni nell'universo come parti integranti di un tutto inseparabile e armonioso. Questa visione del mondo emerge nelle tradizioni mistiche dagli stati di coscienza meditativi. Nella loro descrizione del mondo, i mistici usano concetti tratti da queste esperienze non ordinarie che, in generale, non sono adatti per una descrizione scientifica dei fenomeni macroscopici. La concezione del mondo organicistica non È vantaggiosa quando si tratta di costruire macchine, e nemmeno per affrontare i problemi tecnici in un mondo sovrappopolato.

conclusioni, dott. Maurizio Gaido:

indicazioni che ho tratto e condensato nelle parole chiave, consapevolezza, percezione, mappa, territorio, complessità, dubbio/incertezza, sistema mentale, potere, ecologia delle idee.

da queste ho tratto alcuni atteggiamenti caratteristici nel modo di pensare di Bateson e che dovrebbero precedere o caratterizzare anche l'agire:

piccoli passi per aumentare le possibilità di pensiero e quindi di azione

ascoltare prima di dire o fare (ma come si ascolta un sistema?)

assumere che la mappa che esprime l'altro per lui ha un senso (cercare il senso non vuol dire essere d'accordo)

non credere di aver capito subito tutto (le premesse che stanno in profondità non arrivano alla coscienza se non quando si sbaglia)

non dare nulla per scontato

non contrapporsi (mappa contro mappa, cultura contro cultura, eccetera)

non giudicare nel senso di non imporre la propria mappa perchè si tratta di una descrizione soggettiva e non esaustiva

occorrono strumenti comunicativi e relazionali adeguati (ad es. il counselling sistemico) per utilizzare mappe diverse in modo costruttivo (apprendimento e cambiamento) e non distruttivo (conflitto).